



*È possibile che alcune delle malattie che si presentano e cronicizzano nella nostra vita possano essere legate al momento della nascita? Che la paura, la rabbia, le dipendenze, lo stress possano essere in connessione con il nostro concepimento e la fame d'aria subita in quel momento? Esiste una relazione tra il modo in cui ci rapportiamo con gli altri e il modo in cui siamo stati accolti, toccati e trattati nei primi attimi di vita e nel primo anno sulla terra? Con l'imprinting ricevuto?*

# Beatrice Volpi

# VERSO CASA

**Storia di una nascita  
e di come diventare protettori della vita**

Fuori Collana  
Formato: 10,5 x 18 cm, pp. 136  
ISBN 9788898 186327  
USCITA: 8 settembre 2018, 15.- euro

**“Respira, mettiti in ascolto, proteggi la nascita di ogni singolo gesto”**

Passando attraverso il racconto di una nascita in casa, poesie, pratiche sul respiro e consigli dei maggiori esperti della nascita senza violenza, questo libro intende aiutare il lettore a riscoprire, con luce lieve e diffusa, la sacralità e l'incredibile forza guaritrice che risiede nella nascita. Non solo per chi viene al mondo e di chi dà alla luce, ma per l'intera famiglia, che si trova a cambiare, evolvere e nello stesso momento rinascere, immaginando il possibile scioglimento di nodi antichi e presenti. Una famiglia composta da donne sempre più consapevoli di ciò che sta loro accadendo e della loro capacità di essere e fare, accompagnate e protette da uomini amorevoli, da famiglie e figure professionali che proteggono la qualità e l'ascolto del gesto. Prendendoci tutti, ognuno a suo modo, la responsabilità di divenire, in ogni luogo, protettori della vita.





### **Beatrice Volpi**

Performer, vocal coach, “aiutoesploratore” del canale respiro-corpo-voce. Viaggiatrice e ascoltatrice curiosa, amante del mondo selvatico-umano, unisce negli anni le proprie esperienze nel campo artistico e naturalistico nella creazione di performances e di un proprio metodo-non-metodo di lavoro. Alla continua ricerca e sperimentazione, propone percorsi che comprendono la voce, il corpo, la mente e lo spirito, tenendo conto della cultura, dell’ambiente circostante e della storia di ognuno, in una visione della persona profondamente olistica.

È costantemente accompagnata da Danko, una presenza magica e selvaggia con la quale svolge un lavoro particolare, di riavvicinamento alla natura, durante gli incontri.

[www.beatricevolpi.com](http://www.beatricevolpi.com)



## Prova di lettura da *Verso casa*, di Beatrice Volpi

Nove mesi che erano durati molto di più. Eri già nata con me. Cresciute insieme alla luna e a tutte le esperienze che avevo vissuto.

T'avevo vista corrermi accanto nei prati dei primi anni, ad annusare tutto, a strofinare il muso contro il muso, a mordere la vita con passione, con la vista dei falchi, lo stupore dei gechi, nella meraviglia dell'eterna prima volta.

Mi avevi sussurrato il distacco, come chiudere la porta sulle stanze dolorose per poterne aprire altre e continuare ad attraversare, attraversare senza paura. Fino a uscire fuori, a stare dentro, a non percepire più le porte. A volte ti ho ascoltata. A volte non t'ho nemmeno sentita. Ma tu c'eri.

Nella musica ad alto volume, mentre suonavo la rabbia e squarciavo i cieli dell'abbandono, nel fumo che non ha paura, nell'alcool che dimentica, nel cibo che non ascolta ragioni. Lì, ad aspettare con pazienza che scoprissi da sola il valore del silenzio, dell'attesa, del ricongiungimento profondo di quando ci si sente pronti a perdonare.

Mi avevi mostrato come saltare l'abisso senza esitazioni. E a lasciarmi cadere nel vuoto danzando, se il salto non era quello buono. Ci si rialza ancora e ancora. Le cicatrici diventano ponti, altri passano di lì e percorrendole col dito, trovano la forza per saltare, la via per non cadere.

T'avevo incontrata, ora lo so, e continuerò a incontrarti, nel respiro e nel corpo di chi mi aveva chiesto di puntare una luce sulle paure più profonde. A sciogliere i nodi, a ritrovare la voce, a darsi il permesso di piangere, a ricominciare a ridere. Non ricorderò tutti i volti. Ricorderò i respiri che aprono i corpi, gli scricchiolii del petto, i piedi che preparano

il cammino, le schiene che si raddrizzano e che cantano il carico del passato, le pance vuote e graffiate in attesa di una carezza che arrivi a riaprire il calice.

Ricorderò le voci,  
il sussurro prima dell'apertura  
l'urlo, incastrato nella gola  
il canto timido che cerca guarigione  
quello spavaldo che cerca protezione  
la voce  
che cerca di farsi sentire.  
E le mani, i piedi da baciare.  
Inclinarsi alle maestrie che riaffiorano.  
Guarire insieme agli altri.  
Camminare per sempre con la loro benedizione.  
Senza giudizio, senza alcun lamento,  
presenti e invisibili.

E tu.  
Tu c'eri Anita.

Il tuo nome é arrivato sotto forma di canto  
mentre attraversavamo le onde insieme.  
Non ero sola. Eravamo insieme.  
Sei il mio più grande e quotidiano insegnamento  
e Ti ringrazierò sempre per avermi scelto.  
M'inchino alla vita per celebrare il tuo sorriso,  
che scioglie qualsiasi nodo e mi riempie di energia.  
Mi ricorda quanta forza e splendore  
possano esserci anche nella fatica.  
Tu mi riporti sempre nell'attimo e nella meraviglia,  
di essere qui, ora.  
Mi ricordi che non si lascia indietro nessuno  
e che gli altri siamo noi.



Prova di lettura da *Verso casa*, di Beatrice Volpi

**TU**

Nessuno può rubarti nulla.  
Sei venuto a fare qualcosa di unico.  
Perfetto e straordinario.

Continua a provare e a sbagliare.  
Lasciati contaminare  
e rimani te stesso.

Ricordati di fare il vuoto.  
Di fare spazio.  
Di vibrare in esso.

Gratta la terra con le mani, con i piedi.  
Spazzola con cura le radici.  
Spostale, se serve.

Ascolta e nutriti d'amore.  
Trova la tua casa, la tua pelle  
portatela dietro, se serve.

Resta nel buio solo se stai per germogliare.  
E poi, esplodi in tutta la tua magnificenza.  
Nella verità del tuo momento.

Sii unico.  
Sii unica.  
E irripetibile.

*Luna piena Idromele 2017*

